

Patto distrettuale di responsabilità per la sicurezza e la ripresa

Premesso che

- Il Distretto Industriale di Santa Croce sull'Arno rappresenta uno dei poli produttivi più significativi del centro Italia, e uno di quelli a maggiore impatto occupazionale della Toscana. Con il suo modello produttivo peculiare, caratterizzato da una struttura frammentata di piccole e medie imprese, integrate con attività conto terzi specializzate in alcune fasi di lavorazione afferenti ai settori della concia e del calzaturiero e ad attività direttamente o indirettamente collegate ad esso, costituisce un patrimonio di tradizione, artigianalità e qualità che assicura la parte più rilevante dell'export regionale.
- Il Distretto è l'unico in Italia ad avere come specializzazione l'intera filiera della concia-calzatura, dalla concia della pelle alla produzione della calzatura, passando per una miriade di lavorazioni conto terzi di altissima qualità.
- L'industria conciaria toscana è leader a livello internazionale per la produzione di pelle e cuoio da suola di qualità, con alto contenuto moda, ottenuti attraverso l'innovazione tecnologica e processi produttivi improntati alla sostenibilità ambientale. Il sistema calzaturiero e pellettiero, grazie alla sua innovazione stilistica e produttiva continua, rappresenta a sua volta l'ambito di gamma più elevata di settore a livello internazionale. Il nostro distretto ha ottenuto e continua ad avere da oltre 10 anni, l'Attestato di Comitato promotore Emas rilasciato all'ISPRA per conto del Ministero dell'Ambiente.
- Il distretto per la sola componente conciaria è composto da circa 250 aziende conciarie e 250 lavorazioni conto terzi, per un totale di addetti che supera le 6.000 unità, con un fatturato annuo pari a circa 2 miliardi e 400 milioni di euro (Fonte IRPET), di cui oltre il 70% è destinato al mercato estero. Accanto a queste attività, la filiera presente sul territorio comprende aziende meccaniche di settore, della logistica, del commercio e dei servizi, produttori di ausiliari chimici, e calzaturifici e pelletterie, raggiungendo livelli ancora più significativi di addetti e fatturati e, grazie in particolare alla qualità delle lavorazioni calzaturiere e di pelletteria, ancora più alti livelli di export.
- Il Distretto è, inoltre, territorio caratterizzato da un numero significativo di attività artigianali, commerciali, turistiche, di somministrazione e di servizio che costituiscono un terziario significativo, settori la cui penalizzazione a causa del blocco attività è evidente, sia in termini di riduzione di fatturato per le aziende sospese che in termini di difficoltà per lavorare per le aziende invece attive da normativa Covid 19;
- Il Distretto rappresenta inoltre una vera economia circolare, articolata su PMI spesso a gestione familiare, che riutilizza uno scarto dell'industria alimentare, lo lavora, lo nobilita fino a farlo diventare un materiale pregiato per la moda e per il lusso. Oltre il 99% della pelle lavorata proviene da animali che compongono la filiera alimentare, tanto che la pelle è considerata un sottoprodotto di origine animale (SOA), il cui trattamento è sottoposto a rigide e specifiche regolamentazioni nazionali e ed internazionali (Regolamento (CE) N. 1069/2009) per motivi di carattere sanitario. Nel marzo 2019, inoltre, le rappresentanze dei Conciatori hanno sottoscritto con la Regione



Toscana e Rea Impianti, il primo Patto per l'economia circolare a testimonianza della sensibilità e della concretezza verso le tematiche ambientali.

- La pandemia da Covid-19, ha cambiato il modo di vivere e l'economia della comunità distrettuale e siamo pienamente consapevoli degli sforzi compiuti dal personale medico e sanitario in genere, così come di quelli profusi dalle Autorità di governo locale e nazionale.
- Dobbiamo prendere atto, al contempo, di come la pandemia ed il blocco delle attività produttive, commerciali e di servizi disposto a livello nazionale al fine di contenere il rischio contagio limitando gli spostamenti abbia determinato una significativa contrazione dell'economia nell'intero sistema distrettuale;
- il blocco suddetto, ove rimosso con ulteriori ritardi, rischia di compromettere fortemente la possibilità di ripresa tout court del sistema distrettuale stesso, stante la concorrenza a livello internazionale dei competitors di paesi in cui le strategie di lotta alla pandemia non hanno comportato la sospensione delle attività (es. Spagna);

Ricordato che

- il Distretto costituisce ormai da decenni una realtà di sistema territoriale socio economico peculiare, in cui la governance unitaria vede coinvolti, come parte attiva e determinante, tutti gli attori locali nel loro insieme, parti sociali, categorie economiche e istituzioni tutte;
- che questa peculiarità ha prodotto negli anni strategie congiunte con alto livello di efficacia ed efficienza ogni qual volta si è reso necessario affrontare problematiche e/o crisi congiunturali o strutturali che fossero, a partire dalle questioni ambientali, ad arrivare alle crisi socio economiche degli anni 2004 prima e 2008 poi;
- che la responsabilità ed affidabilità degli attori locali suddetti e la snellezza e concretezza del sistema di governance unitaria si sono dimostrate nel tempo la forza di questo territorio e la garanzia per la tenuta e coesione sociale dei suoi abitanti e delle sue imprese e dei suoi professionisti;

Richiamato al riguardo il Patto per un Distretto Socialmente Responsabile e Funzionalmente Autonomo approvato nel 2013 dagli organismi componenti del Comitato d'area di Distretto e le attività ad esso conseguenti, tra cui i lavori su Codice Etico di Distretto e quelli per una soggettività giuridica autonoma tutt'ora in corso;

Visto il Preliminare per il Patto di responsabilità per la sicurezza e la ripresa, approvato dalle sottoscritte parti sociali il 18 aprile 2020, e fatti propri gli obiettivi e gli impegni in essi assunti dai livelli regionali della concertazione, condividendone a pieno ed integralmente i contenuti;

Preso atto della normativa nazionale, regionale e delle disposizioni comunali attualmente in vigore in materia di emergenza Covid 19 e ritenuto di dover applicare anche a livello locale l'approccio di adeguatezza, proporzionalità e sussidiarietà sin dall'inizio adottato dalla Regione Toscana;

Ritenuto necessario, in particolare, provvedere a che la riapertura delle attività del territorio risponda tanto all'esigenza di garantire la ripresa economica, quanto all'esigenza di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e della popolazione tutta e quindi avvenga il prima



DISTRETTO
INDUSTRIALE
SANTACROCE
SULL'ARNO

possibile e avvenga secondo modalità predeterminate e tecnicamente idonee allo scopo, senza lasciare alla improvvisazione dei singoli un tema così fondamentale come la sicurezza circolare di un territorio;

Ricordato, inoltre, che patrimonio irrinunciabile di questo territorio è la forte coesione e tenuta sociale che sempre si è potuta mantenere grazie al lavoro congiunto e mai banale di tutti gli attori locali, ognuno per la sua parte e competenza sempre impegnati, pur nella giusta difesa degli interessi di parte, a tutela della comunità distrettuale nel suo insieme;

Preso atto della Ordinanza del Presidente della Regione Toscana n. 38 del 18.04.2020 su misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro;

Dato atto che sono in via di definizione protocolli settoriali cui le parti sottoscrittrici del presente documento faranno riferimento

Preso atto della discussione articolatasi tra le parti sociali e le istituzioni nelle riunioni di Comitato d'Area del 16/03, 23/03, 14/04 e 20/04, nonché dei lavori svolti dal Gruppo tecnico di lavoro del Distretto in merito alla redazione di una proposta di contenuti essenziali minimi per i protocolli di sicurezza aziendale calibrata sulla realtà settoriale specifica che si allega (allegato 1)

Ritenuta in particolare meritevole di accoglimento la proposta di contenuti essenziali minimi per i protocolli di sicurezza aziendale di cui sopra e assuntala come strumento minimo essenziale per la ripartenza delle aziende della filiera e suscettibile, pertanto, di essere usata come base per i protocolli aziendali che i singoli dovranno adottare in base alle normative vigenti ed all'Ordinanza regionale n. 38 del 18.04.2020 su richiamata;

Ritenuto che la complessità della gestione delle attività lavorative in costanza di rischio contagio e la consapevolezza che tale situazione non si esaurirà nel breve periodo, ma durerà a lungo, almeno fino alla applicazione a livello totale sulla popolazione di un valido vaccino,

Ritenuto, conseguentemente, fondamentale operare in modo sistematico azioni congiunte di implementazione in miglioramento continuo delle misure di sicurezza e di contemporanee misure coordinate di monitoraggio delle azioni e dei risultati ottenuti;

Ritenuto altresì essenziale che in questa situazione si garantisca la tutela del più debole nella catena del valore, si garantiscano approvvigionamenti "facili" ai dispositivi di protezione individuali per tutti, si lavori alla riorganizzazione dei processi al fine di favorire il rispetto delle norme di sicurezza anche nelle ditte con spazi più piccoli e risorse minori, garantendo tempi più lunghi per le lavorazioni conto terzi e dinamiche organizzative più idonee agli obiettivi suindicati,

Convinti, infine, che, come già accaduto anni fa per la materia ambientale la cui gestione pubblico-privata ci ha portato ad essere caso di scuola nel mondo, questa difficoltà, se gestita con la medesima forza, determinazione, capacità di porre il cuore oltre l'ostacolo e soprattutto unità d'intenti dell'epoca, possa costituire quella chiave di volta per una riorganizzazione complessiva del Distretto e per quel nuovo sviluppo sostenibile che stiamo da tempo perseguendo

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscrittori del presente atto formalmente

SI IMPEGNANO A:

- facilitare, ognuno per la sua parte e competenza, l'assunzione all'interno delle aziende di protocolli sicurezza Covid-19 contenenti come minimo i contenuti di cui allegato 1;
- facilitare, ognuno per la sua parte e competenza, la implementazione all'interno delle aziende del territorio di sistemi di lavoro agile per quei servizi aziendali che lo permettono (amministrazione, gestione personale, stile, altro), anche favorendo la diffusione di sistemi di innovazione aziendale proposti da start up del territorio;
- facilitare, ognuno per la sua parte e competenza, una riorganizzazione delle dinamiche del lavoro che miri a ridurre gli spostamenti all'interno del sistema locale del lavoro e favorisca una mobilità alternativa e sostenibile come richiesto dall'ordinanza 38 della R.T. anche rispetto al momento della mensa da regolamentarsi tenendo presente anche quanto in via di approvazione nei protocolli settoriali in discussione in queste ore;
- facilitare, ognuno per la sua parte e competenza, l'approvvigionamento di DPI perseguendo non solo economie di scala, ma anche la semplificazione per le aziende nella ricerca e rifornimento continuo dei propri lavoratori, riducendo il tempo che ognuno deve dedicare a questo scopo;
- facilitare, ognuno per la sua parte e competenza, un lavoro coordinato per la ricerca di risorse aggiuntive per la copertura delle spese di investimento necessarie a realizzare i protocolli aziendali come saranno approvati e soprattutto per la riorganizzazione complessiva dei processi produttivi in ottica Covid e sviluppo sostenibile;
- garantire, attraverso i lavori del Comitato di Distretto e con il confronto con i PISLL delle ASL come previsto dall'ordinanza 38, il monitoraggio periodico dell'applicazione nelle aziende delle normative di sicurezza nazionali e regionali attraverso la raccolta periodica delle risultanze dei lavori dei Comitati aziendali costituiti ai sensi del Protocollo nazionale del 14 marzo 2020 e dei PISLL delle ASL suddetti.

Approvato all'unanimità dai componenti del Comitato d'area del Distretto di Santa Croce sull'Arno in Santa Croce sull'Arno, lì 20 aprile 2020

Allegato 1

Contenuti minimi essenziali per i protocolli sicurezza Covid-19

Ad integrazione del protocollo 14 marzo Confindustria - Sindacati da applicare a livello aziendale, per una immediata riapertura delle attività, si portano all'attenzione alcune proposte operative.

Al fine di valutare le migliori azioni di prevenzione della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, il datore di lavoro dovrà assicurare la propria disponibilità a garantire spazi, quando necessari, e informazioni ai dipendenti e collaboratori dell'azienda che

intendano volontariamente sottoporsi allo screening sierologico, secondo le modalità definite dalle specifiche Ordinanze del Presidente della Giunta della Regione Toscana.

SANIFICAZIONE/IGIENIZZAZIONE dei luoghi di lavoro

Deve essere garantita la sanificazione degli ambienti con frequenza di almeno una volta al giorno

e comunque in funzione dei turni di lavoro. Deve essere garantito quanto più possibile il ricambio dell'aria;

La sanificazione di cui al punto precedente può essere svolta tramite le normali metodologie di

pulizia utilizzando prodotti quali etanolo a concentrazioni pari al 70% ovvero i prodotti a base di

cloro a una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (candeggina) o ad altri prodotti disinfettanti ad attività virucida, concentrandosi in particolare sulle superfici toccate più di frequente (ad esempio porte, maniglie, tavoli, servizi igienici etc). Tali adempimenti devono essere

ordinariamente registrati da parte del datore di lavoro o suo delegato, su supporto cartaceo o informatico, con auto-dichiarazione;

Laddove siano presenti impianti di areazione deve essere garantita la sanificazione periodica, secondo le indicazioni contenute nel *“Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da*

virus SARS-CoV-2.”; altrimenti ne deve essere previsto lo spegnimento, garantendo la massima ventilazione dei locali;

MODALITÀ DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

• Distanze di sicurezza e DPI

- Ove possibile è obbligo mantenere distanze minime di un metro e ottanta centimetri, come da Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Toscana n.38 del 18 aprile 2020.
- Prima dell'accesso al posto di lavoro è necessario detergersi accuratamente le mani, utilizzare la mascherina protettiva e, ove compatibile o richiesto dall'attività, utilizzare guanti monouso. La frequente e minuziosa pulizia delle mani è raccomandata in più momenti dell'attività lavorativa. Il datore di lavoro installa nei luoghi di lavoro idonei e diffusi dispenser per detergere le mani, inoltre, fornisce mascherine protettive e eventualmente guanti monouso. Qualora non fosse reperibile il gel detergente, effettuare il normale lavaggio con acqua e sapone;
- Quando, anche mediante la riorganizzazione dei processi produttivi, non fosse possibile il mantenimento della distanza di 1,8 metri è necessario introdurre elementi di separazione fra le persone o l'utilizzo di altri dispositivi come mascherine FFP2 senza valvola per gli operatori che lavorano nello stesso ambiente. Qualora le mascherine FFP2 non fossero reperibili è sufficiente utilizzare contemporaneamente due mascherine chirurgiche;

- **Accessi regolamentati e scaglionati** attraverso ampliamenti delle fasce orarie di ingresso e uscita in azienda;
- **Accesso contingentato** nello spogliatoio di max 1 persona alla volta salvo il caso che le dimensioni dello spogliatoio non consentano maggiori presenze in rispetto del 1.80 di distanza
- **Turni di lavoro che prevedono la suddivisione dei reparti produttivi** in modo da ridurre la possibilità di contatto tra gli operatori.
- **Il servizio mensa deve essere riorganizzato** in modo da garantire in ogni momento la distanza interpersonale. E' necessario che sia effettuata la sanificazione dei tavoli dopo ogni singolo pasto. Laddove le condizioni igieniche e di spazio lo consentono, al fine di evitare assembramenti, è possibile il consumo dei pasti anche presso la singola postazione di lavoro.
- Il datore di lavoro dovrà adottare il lavoro agile (**smartworking**) **ove possibile**
- Il datore di lavoro si attiva per assicurare quotidianamente, all'inizio del turno di lavoro, il rispetto del **divieto di recarsi sul posto di lavoro in presenza di febbre o altri sintomi** influenzali, suggestivi di COVID-19 utilizzando idonei strumenti di misurazione della febbre o, nei casi in cui non risultasse possibile, anche mediante dichiarazione sostitutiva da parte del dipendente;

INFORMAZIONI, RACCOMANDAZIONI E CONSAPEVOLEZZA PER I LAVORATORI

- Nessuno potrà entrare nei locali aziendali se non dopo aver ricevuto la specifica nota informativa e presa visione con dettagli di tutte le procedure anti-contagio Covid-19 adottate dall'azienda e condivise con il Comitato di cui fanno parte anche RLS, Medico competente e Rappresentanze sindacali
- All'entrata vengono affissi e/o consegnati depliant contenenti le comunicazioni necessarie per regolamentare l'accesso in azienda
 - Misurazione della febbre al proprio domicilio al fine di adempiere all'obbligo di rimanere al proprio domicilio e di non entrare in azienda in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
 - consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc..) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- Nel caso venisse effettuata la misurazione della temperatura all'entrata deve essere prevista apposita procedura per chi effettua tale misurazione con espresso incarico oltre a mettere in atto le procedure privacy e tutela della dignità del lavoratore
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza

interpersonale, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)

- **Raggiungere il luogo di lavoro con mezzi propri e non in compagnia**
- **informazione ai terzi**, dei contenuti del Protocollo aziendale per quanto di interesse; laddove possibile l'azienda ne anticiperà il contenuto rispetto all'arrivo in loco, per richiedere l'adesione alle regole ivi contenute.
- **Per fornitori e corrieri** adozione delle **procedure previste nel protocollo 14 marzo 2020 e conformemente a quanto previsto nelle apposite linee guida dei trasportatori**

PROCEDURE SPECIFICHE IN CASO DI FEBBRE O SINTOMI INFLUENZALI DURANTE IL TURNO DI LAVORO

Se un lavoratore accusa sintomi dopo essere entrato in azienda questo sarà momentaneamente fornito di mascherine e isolato, ovvero sistemato in un luogo lontano dagli altri lavoratori. Se non si dispone di locali da adibire specificamente all'isolamento, potranno utilizzarsi aree delimitate, chiuse da porte e dotate di aerazione naturale dove il lavoratore potrà soggiornare il tempo necessario ad organizzare il trasporto in sicurezza al domicilio secondo la procedura che preventivamente è stata definita. In questo contesto dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla Privacy e a tutela della dignità del lavoratore.